



AVVISO PUBBLICO

Manifestazione di interesse per la co-progettazione di un Centro per la famiglia ex D.G.R. 5143 II/5143 DEL 13/10/2025 “FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA ANNO 2025 - D.M. 27/06/2025: AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA (D.G.R. N. 4431/2025), PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE RISORSE

IL DIRIGENTE DELL’AREA INCLUSIONE E CULTURA

VISTI

- la Deliberazione Regionale n. XII/5143 del 13/10/2025 “Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2025 – D.M. 27/06/2025: aggiornamento delle Linee Guida (D.G.R. n. 4431/2025), programmazione degli interventi e delle risorse;
- DDUO 17339 del 28/11/2025 ad oggetto “Attuazione D.G.R. 5143/2025 “Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2025 -D.M. 27/06/2025: aggiornamento delle Linee Guida (D.G.R. n. 4431/2025), programmazione degli interventi e delle risorse” - accertamento delle risorse statali del fondo, ripartizione, impegno e contestuale liquidazione delle risorse alle ATS Lombarde;
- D.D.U.O. 18 marzo 2026 - n. 3477 attuazione d.g.r. 5143/2025 «fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2025 - d.m. 27 giugno 2025: aggiornamento delle Linee Guida (D.G.R. n. 4431/2025), programmazione degli interventi e delle risorse”;
- Il Piano Nazionale per la famiglia 2025/2027 che:
 - Adotta una visione plurale del welfare familiare e promuove il principio di sussidiarietà ascoltando i bisogni delle famiglie e valorizzando le iniziative virtuose già in essere;
 - Propone nelle sue 14 schede – azione, un focus sul territorio inteso come ecosistema di attori sociali che cooperano per il benessere familiare e dove il Centro per la famiglia diventa il polo gestionale e operativo di tutti gli interventi finalizzati a promuovere il benessere di comunità;

PRESO ATTO in particolare dell’art.2 del DM che dettaglia le finalità del Centro per la famiglia ovvero:

- Essere adeguatamente promossi attraverso efficaci forme di comunicazione istituzionale, riconoscibili e individuabili
- Erogare oltre ai servizi di base già assicurati all’utenza:
 - Consulenza e servizi in merito all’alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all’esposizione a contenuti pornografici violenti;
 - Servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell’assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l’utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell’invecchiamento attivo anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.



RICHIAMATA la comunicazione pervenuta in data 9 giugno 2026 prot. N. 26655 ad oggetto “Rimodulazione attività dei progetti Centri per la famiglia ex DGR 5143 del 13 ottobre 2025” con la quale ATS Insubria ha comunicato agli Ambiti la possibilità di presentare la propria candidatura a proseguire nelle attività proprie del Centro per la famiglia, periodo 1° ottobre 2026 30 settembre 2027 previa presentazione di apposita istanza da inviare entro il 15 luglio 2026;

RICORDATI

- l'art. 1 comma 5 della Legge 328/2000 e ss.mm.ii., secondo il quale alla gestione e all'offerta di servizi provvedono soggetti pubblici ed organismi non lucrativi di utilità sociale, organizzazioni di volontariato con modalità concertate di intervento;
- l'art. 5, comma 1 della Legge 328/2000 e ss.mm.ii. che prevede che, nell'attuazione del principio di sussidiarietà, gli Enti Locali promuovano azioni di sostegno e di qualificazione dei soggetti operanti nel terzo settore;
- l'art.55 del D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii., recante il *Codice del Terzo Settore* (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art.55, terzo comma del CTS, il quale prevede che *"la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti"*;
- inoltre, il comma 1 dell'art. 55 CTS, a mente del quale *"in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona"*;
- il Decreto n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha adottato delle Linee-guida con il preciso scopo di supportare le pubbliche amministrazioni nell'applicazione degli artt. 55 e ss. Codice del Terzo Settore con la premessa che la co-progettazione *"... favorisce processi e strumenti di partecipazione che accrescono la qualità delle scelte finali, ferme restando le prerogative proprie dell'Amministrazione procedente in ordine a tali scelte"*;

tutto quanto sopra premesso

RENDE NOTO

quanto segue:



1. OGGETTO DELL'AVVISO

Il Comune di Saronno, in qualità di Ente capofila dell'Ambito territoriale saronnese (Saronno, Caronno P., Cislago, Gerenzano, Origgio, Uboldo), sulla base di quanto previsto con D.G.R. 4431/2025, intende avviare una nuova procedura di co-progettazione finalizzata a dare continuità ai servizi già erogati dal Centro per la Famiglia attivo nell'Ambito Territoriale Sociale di Saronno (d'ora in avanti anche solo Centro) e a recepire le indicazioni ministeriali del Piano Nazionale per la Famiglia 2025- 2027, , individuando uno o più soggetti per la costituzione di un Tavolo di co-progettazione ed in seguito di un partenariato per la realizzazione di attività destinate a sostenere lo sviluppo del Centro per la famiglia dell'ambito territoriale sociale.

I Centri per la famiglia, in coerenza con il modello nazionale con quanto previsto nelle Delibere regionali si caratterizzano come:

- luoghi di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi, ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali;
- luoghi in grado di rispondere ai bisogni della persona soprattutto in termini relazionali, supportando l'individuo nel contesto delle relazioni familiari, sociali e lavorative, ed in una logica sussidiaria e di empowerment che faciliti lo sviluppo delle risorse personali e di rete;
- luoghi dove è possibile intercettare situazioni di fragilità e/o di povertà anche educativa e di violenza domestica ed inviarle, accompagnandole, ai servizi più appropriati;
- luoghi dove, in collaborazione con i Centri Anti Violenza, è possibile effettuare azioni di mentoring, coaching e di sensibilizzazione in merito al contrasto alla violenza contro le donne.

I Centri inoltre:

- rappresentano uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;
- permettono di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi e di fare innovazione sociale;
- svolgono una funzione preventiva in termini socioeducativi e promozionali rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

Sono luoghi facilmente accessibili, gratuiti dove è possibile:

- svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- promuovere la creazione di reti con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie.



I Centri per la Famiglia operano con modalità di rete coordinandosi con gli altri servizi che intercettano la stessa tipologia di utenza senza sovrapporsi o svolgere attività di competenza di altri soggetti (ad esempio attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc).

I Centri, infatti, non possono svolgere interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela e alla assistenza delle famiglie in quanto ricoprono una funzione preventiva, promozionale e di welfare di iniziativa.

Possono svolgere il ruolo di presidi territoriali che, se intercettano famiglie fragili o vittime di violenza le inviano ai servizi specialistici con i quali definiranno una collaborazione strutturata e formalizzata.

L'organizzazione dei Centri è strutturata secondo un modello Hub e Spoke. Il ruolo di Hub è ricoperto dal capofila mentre i partner ricopriranno il ruolo di Spoke che, al fine di garantire la massima copertura territoriale dovrà essere itinerante e coinvolgere tutti i comuni dell'Ambito Territoriale.

Nello Spoke si realizzano, oltre ai servizi di base, i servizi integrativi e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento.

I Centri sono aperti per un minimo di 18 ore settimanali, con un'attività prevalentemente diurna, che potrebbero essere coperte a livello di rete.

È garantita la presenza di un'equipe multiprofessionale che integra le diverse competenze e favorisce il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. In particolare, si rammentano le figure essenziali:

- Assistenti sociali dedicate alla decodifica del bisogno e all'orientamento;
- Psicologi che non dovranno svolgere un'azione clinico terapeutica ma di empowerment e sviluppo di comunità, di formazione e facilitazione dei processi e di costruzione di interventi psicosociali di tipo partecipativo; qualora vi fosse necessità di un'azione clinico specialistica dovrà prevedere modalità di invio a servizi dedicati;
- Pedagogisti;
- Mediatori familiari che non dovranno effettuare la presa in carico ma fornire orientamento e supporto e, nel caso, invio ai servizi dedicati;
- Educatori professionali.

L'equipe multiprofessionale andrà integrata con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate.

Il Centro per la Famiglia è rivolto a tutte le famiglie dell'Ambito Territoriale di Saronno, pertanto, si rivolge alle famiglie nella loro universalità, non necessariamente caratterizzate da vulnerabilità, con la finalità di valorizzare le competenze, promuovere il protagonismo familiare e il confronto fra pari quale importante stimolo per acquisire e implementare le risorse necessarie allo svolgimento del ruolo genitoriale-educativo. Il Centro è chiamato a supportare la famiglia dai primi momenti della sua costituzione, lungo ogni fase del suo ciclo di vita, con una particolare attenzione alle transizioni e ai momenti critici che essa vive.

Nello specifico deve dedicare particolare attenzione a:

- giovani coppie: orientandole alle opportunità e ai servizi volti a sostenere il loro protagonismo e benessere, anche nell'ottica di favorire la natalità;
- genitori con figli (comprese le famiglie inserite in percorsi di affido o adozione), promuovendo il benessere dei genitori, dei bambini, dei pre e adolescenti e dei figli giovani adulti ancora conviventi accompagnandoli nella gestione delle sfide quotidiane. In particolare, supportando le famiglie con i minori nella ricerca di soluzioni sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;



- nuclei che attraversano momenti di transizione e situazioni di significativa difficoltà: conflittualità di coppia, separazione/divorzio o difficoltà nella gestione della genitorialità, conflittualità significativa tra genitori e figli, perdita di un familiare, esordio e gestione di una malattia (fisico o psichica) del genitore, del figlio o di un altro componente della famiglia, perdita del lavoro. Particolare attenzione potrà essere dedicata a genitori con figli pre e adolescenti;
- famiglie con un componente fragile, sia esso minorenne o maggiorenne;
- famiglie che si occupano contemporaneamente di figli e genitori anziani supportandoli in particolare nello sviluppo di percorsi di conciliazione al fine di favorire la corresponsabilità dei compiti di cura;
- famiglie con background migratorio, spesso con figli di seconda generazione, che necessitano di un supporto nell'orientamento ai servizi, ma anche percorsi di inclusione e di integrazione culturale.

Le azioni previste dal Centro sono:

- servizi di base che afferiscono alle seguenti aree:
 - dell'informazione e orientamento attraverso cui le famiglie si sentano accolte e ascoltate;
 - del sostegno alla famiglia e alle competenze genitoriali con particolare attenzione alle fasi di transizione anche attraverso gruppi di confronto tra famiglie;
 - dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.

Si evidenzia la possibilità di attivare spazi sociali o destrutturati di “ascolto tempestivo” per minori e famiglie ad accesso libero che potranno concludersi con l'invio ai servizi specialistici dedicati o servizi esterni alla rete con cui sono in essere collaborazioni formalizzate così da assumere il ruolo di presidio territoriale e di prossimità.

Al fine di giungere ad una ricomposizione di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia, i servizi di base dovranno prevedere, oltre a quelli già indicati al paragrafo 2 della D.G.R. n.5955/22, anche alle attività di supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia e alla valorizzazione del lavoro di cura e del ruolo del caregiver.

In particolare si evidenzia la necessità di sostenere la famiglia nei compiti di cura anche attraverso il sostegno al ruolo del caregiver familiare ai sensi della l.r. 23/22. L'idea, infatti, è di “sostenere chi sostiene”, cioè di prendersi cura dei caregiver familiari e professionali affinché, opportunamente ascoltati, accompagnati, sostenuti e connessi alla rete dei servizi, possano continuare ad assolvere il proprio compito di cura dei parenti e delle persone in condizioni di fragilità, favorendo così il mantenimento della domiciliarità della persona assistita e il benessere del caregiver. Al fine di sostenere il caregiver sarà possibile fornire informazioni/orientare sulla rete dei servizi e formare adeguatamente il personale, inoltre laddove possibile attivare gruppi di famiglia-risorsa e reti di famiglie.

Potrà svolgere attività ulteriori, più specificamente rivolte a rispondere a esigenze peculiari di ciascun contesto territoriale (es. sportelli/attività dedicate a tematiche e/o target specifici).

I centri per la famiglia inoltre come previsto dall'art. 2 del riparto del Fondo per la famiglia 2024 devono:

- essere adeguatamente promossi attraverso efficaci forme di comunicazione istituzionale e resi riconoscibili e individuabili anche se collocati all'interno di strutture dedicate ad altre finalità sociali o sociosanitarie;
- erogare oltre ai servizi di base già assicurati all'utenza tre nuovi servizi:



- consulenza e servizi in merito all'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti;
- servizi di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal dipartimento per le politiche antidroga della presidenza del Consiglio dei Ministri
- servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo anche attraverso il coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie.

Tutti gli interventi realizzati non dovranno sovrapporsi a quanto già presente sul territorio ma potranno svilupparsi in una logica di complementarità.

2. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE ALL'AVVISO

Sono ammessi a presentare la propria candidatura in risposta al presente Avviso i soggetti del Terzo Settore, interessati ad operare nell'ambito di cui al presente Avviso ed in possesso dei requisiti ivi specificati.

Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 117/2017 per enti del Terzo settore si intendono le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

I soggetti individuati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione nell'ambito del costituendo partenariato pubblico-privato, sia nella fase di co-progettazione delle azioni progettuali, sia nella loro realizzazione, tenendo conto delle indicazioni che verranno riportate successivamente nella convenzione.

Si rende noto, con la presente, che l'ambito di Saronno potrà riaprire la presente coprogettazione se e nei casi in cui si renderà necessario ricomprendere nuovi partner (a titolo esemplificativo perché si rende necessario coinvolgere nuove professionalità sia per il venir meno della collaborazione di uno dei partner di progetto)

3. REQUISITI MINIMI DI PARTECIPAZIONE

Per manifestare il proprio interesse alla partecipazione al Tavolo di co-progettazione ed in seguito al partenariato e presentare validamente la propria candidatura, i candidati devono possedere, pena inammissibilità, i requisiti di seguito indicati, maturati alla data di presentazione dell'istanza:

1. iscrizione nel Registro Unico nazionale del Terzo settore; per le imprese sociali, il requisito dell'iscrizione può essere soddisfatto anche mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese; per



le Organizzazioni, Enti e Associazioni soggette al procedimento di “trasmigrazione”, il requisito dell’iscrizione può essere soddisfatto anche mediante l’iscrizione nei rispettivi registri nazionali, regionali e provinciali alla data del 22 novembre 2021; per le Onlus, il requisito dell’iscrizione può essere soddisfatto anche mediante l’iscrizione all’anagrafe delle Onlus alla data del 22 novembre 2021; il requisito, può essere soddisfatto anche attraverso l’iscrizione agli albi e registri comunali delle associazioni;

2. autocertificazione dell'assenza di condizioni interdittive a carico del rappresentante legale e di tutti i componenti dell'organo di amministrazione dell'ente (artt. da 94 a 97 del Decreto Legislativo n. 36/2023);
3. laddove previsti, l'Atto costitutivo e/o lo Statuto dell'ente dovrà contenere la previsione di perseguire finalità e/o svolgere attività coerenti con l'oggetto del presente Avviso;
4. disponibilità di una casella di posta elettronica certificata e di una firma digitale in corso di validità.

4. MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- a. individuazione dei partner progettuali
- b. co-progettazione condivisa
- c. stipula della convenzione

Fase a) Procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. Saranno ammessi al Tavolo di co-progettazione i soli soggetti che, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Commissione incaricata della valutazione delle proposte pervenute, saranno individuati sulla base di quanto previsto al successivo punto 7. Il Comune di Saronno, in qualità di capofila dell’Ambito, si riserva la possibilità di procedere anche in caso di un solo soggetto idoneo.

Fase b) I soggetti selezionati, a seguito del presente procedimento, saranno chiamati a partecipare alla co-progettazione, predisponendo, congiuntamente ed in modo condiviso con il Comune di Saronno, in qualità di capofila dell’Ambito, e con gli altri partner eventualmente coinvolti, il progetto definitivo degli interventi e delle attività.

Il Tavolo di co-progettazione inizierà i propri lavori previa comunicazione ai soggetti selezionati per parteciparvi e dovrà concluderli in tempo utile per l’avvio delle attività del Centro per la famiglia.

Il Tavolo di co-progettazione valuterà le idee progettuali ammesse ed elaborerà una specifica proposta progettuale condivisa/selezionerà una sola delle domande pervenute.

Nel caso in cui non sia possibile pervenire ad un’unica proposta progettuale, il Comune di Saronno capofila dell’Ambito si riserva di integrare le proposte progettuali in un progetto unitario.

Qualora il progetto non venga realizzato, per qualunque motivo, il/i soggetto/i selezionato/i non potrà/potranno richiedere al Comune di Saronno in qualità di capofila alcuna forma di compenso, nemmeno a titolo di indennità, risarcimento o altro emolumento.

Qualora nessuna proposta progettuale risulti idonea, in relazione all'oggetto del presente Avviso pubblico, il Comune di Saronno si riserva la facoltà di non procedere alla realizzazione dell’iniziativa in regime di co-progettazione.



Fase c) All'esito della fase b, si provvederà a sottoscrivere un'apposita convenzione/accordo di partenariato tra il Comune di Saronno e il/i partner individuati per la realizzazione del Centro per la famiglia di cui al presente Avviso.

5. VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO

Il budget finanziario massimo concesso da Regione Lombardia è di € 45000, , a cui deve aggiungersi un 20% di co-finanziamento a carico della rete di partner.

Detto budget sarà destinato alla realizzazione di tutte le attività, alla copertura dei costi fissi e variabili sostenuti dal Comune e/o dai partner di progetto.

I partner di progetto cofinzieranno le attività del Centro con una quota pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto, garantendo la realizzazione di attività e iniziative attraverso risorse umane, strumentali e/o finanziarie diverse da quelle messe a disposizione e/o finanziate dal Comune a valere sul budget di cui sopra.

Il Comune di Saronno si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la definizione del budget finanziario analitico, riservandosi in particolare di modificare e rimodulare in fase di co-progettazione la proposta presentata in sede di partecipazione alla presente procedura dai soggetti individuati come partner.

I costi orari di riferimento per le Cooperative Sociali, nelle more della pubblicazione del Decreto Direttoriale della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali - Div. IV del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono identificati negli allegati al verbale di accordo del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali, recante "*Ipotesi delle parti firmatarie del CCNL delle Cooperative Sociali del costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo*", nella tabella "ottobre-24" e risultanti dal costo annuo (esclusa l'indennità di turno) diviso le ore mediamente lavorate. I suddetti costi sono soggetti ad aggiornamento secondo le medesime tabelle ministeriali con gli adeguamenti previsti a gennaio 2025.

6. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre il giorno 3 luglio 2026** esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC):

comunesaronno@secmail.it

Ai fini di velocizzare le attività conseguenti, una copia di cortesia delle candidature dovrà essere inviata anche a mezzo email ordinaria all'indirizzo:

f.zucchi@comune.saronno.va.it

L'invio a mezzo email ordinaria **non sostituisce in nessun caso l'invio a mezzo PEC** che rimane l'unica modalità per la valida presentazione della candidatura.



L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: **CANDIDATURA AL PARTENARIATO CENTRO PER LA FAMIGLIA**

Alla sopra citata PEC per la candidatura dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a. Istanza di candidatura per la presentazione della quale dovrà essere utilizzato il modello riportato all'**Allegato 1** del presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente;
- b. Copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- c. Copia dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, laddove previsti, nonché della documentazione ritenuta utile dal candidato ai fini della verifica dei requisiti di cui al punto 3 n. 3.
- d. Curriculum del soggetto proponente la candidatura, sottoscritto dal rappresentante legale e contenente l'elenco delle attività svolte inerenti le tematiche del presente Avviso che il soggetto che si candida al partenariato sta realizzando e/o ha realizzato. Si chiede di indicare: titolo del progetto, destinatari, tipologia di attività, periodi di riferimento ed il partenariato;
- e. Scheda del progetto preliminare di cui all'**Allegato 2** sottoscritta dal rappresentante legale.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto proponente con firma digitale.

In caso di firma di un soggetto delegato, la delega dovrà essere allegata e firmata dal delegante.

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

La verifica dei requisiti formali e la valutazione di merito sulle candidature regolarmente pervenute sarà effettuata dalla Commissione che verrà nominata, con Disposizione Dirigenziale, dopo la scadenza del termine per il ricevimento delle candidature fissato dal presente Avviso.

La Commissione procederà all'individuazione dei soggetti ritenuti idonei ed alla redazione dell'elenco dei Soggetti ammessi al Tavolo di co-progettazione, attribuendo i punteggi sulla base dei seguenti criteri:

#	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
1	Conformità alle Linee Guida Regionali e al Piano Nazionale per la famiglia	5
2	Chiarezza e completezza della descrizione dell'oggetto dell'intervento con particolare attenzione alla descrizione dell'assetto gestionale e dei servizi offerti che dovrà essere coerente con le richieste regionali e con il bisogno al quale si intende rispondere	10
3	Coerenza interna del progetto fra obiettivi previsti, attività, risorse e tempi di realizzazione attraverso una chiara definizione del cronoprogramma	5
5	Complementarità delle azioni proposte con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio e elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale (piani di zona, case di comunità, piani conciliazione), che sono dettagliati nel progetto	5
6	Capacità di attivare risposte per tutto il ciclo familiare attraverso protocolli operativi con gli altri enti coinvolti	5
7	Definizione chiara dei destinatari individuati per ciascuna azione prevista	5
8	Completezza nella descrizione dei percorsi di aggancio e sostegno alle famiglie nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare e della tipologia di famiglie (giovani coppie, genitori con figli, famiglie in crisi, famiglie con	5



#	CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO
	background migratorio, famiglie con componenti fragili e anziani, persone con età di mezzo)	
9	Presenza di azioni che prevedono il coinvolgimento attivo delle famiglie con descrizione chiara delle modalità di intervento	5
10	Innovatività delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti in termini di servizi proposti e modalità di diffusione e raggiungimento dei potenziali beneficiari	5
11	Coerenza tra le figure professionali previste rispetto alle finalità delle Linee Guida	5
12	Sostenibilità delle singole voci di budget	5
13	Individuazione degli strumenti e degli indicatori di monitoraggio delle attività	5
14	Elementi di sostenibilità nel tempo (sia a livello di continuità delle azioni che a livello di sostenibilità economica) delle azioni/dei servizi proposti in un'ottica di futura messa a sistema a livello territoriale	5
15	Quota di cofinanziamento superiore al minimo del 30%	5
16	Coinvolgimento attivo delle realtà del territorio	5
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE	80

Saranno ritenuti idonei i soggetti che totalizzeranno un punteggio **pari o superiore a 40 punti**.

Sarà ammesso al tavolo di co-progettazione il soggetto che avrà totalizzato il maggior punteggio.

Nel caso in cui la Commissione, esaminati i progetti dei soggetti idonei, ravvisi la possibilità e/o necessità di proporre a due o più soggetti idonei di integrare le rispettive proposte, fermo restando il rispetto dell'ordine di valutazione delle singole proposte progettuali, al Tavolo di co-progettazione saranno ammessi tali soggetti. I soggetti selezionati saranno contattati al fine di prendere parte alla fase di co-progettazione delle attività. Al termine degli incontri previsti, verrà elaborata una proposta progettuale finale che riceverà l'esito del tavolo di co-progettazione e che costituirà il progetto che verrà inoltrato ad ATS Insubria, in risposta all'Avviso di Manifestazione di interesse, nonché l'oggetto della convenzione, in caso di finanziamento del progetto, tra il Comune di Saronno e il/i partner selezionato/i del terzo settore.

8. INAMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE

Le domande saranno considerate inammissibili, fatto salvo il soccorso istruttorio, se:

- trasmesse oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- non in possesso dei requisiti richiesti al precedente punto 2 e 3;
- non compilate sull'apposita modulistica allegata al presente Avviso;
- prive degli allegati indicati.

9. PUBBLICITÀ

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Saronno.



10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del presente procedimento è la **dott.ssa Fortunata Zucchi**, Funzionario E.Q. del Dipartimento Inclusione.

Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso, inoltrare i quesiti e le richieste agli indirizzi e-mail:
f.zucchi@comune.saronno.va.it

11. ALLEGATI

Costituiscono allegato al presente avviso:

- 1.1 Istanza di Candidatura
- 1.2 Istanza candidatura in partnership
- 2 Scheda Progetto

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 GDPR (“Regolamento”), i dati personali, raccolti ai fini della manifestazione di cui trattasi, saranno trattati da parte del Comune di Saronno in qualità di Titolare del Trattamento. Il Titolare del trattamento è il Comune di Saronno. Con la sottoscrizione dell’istanza di partecipazione, ciascun richiedente esonera questo Ente pubblico da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale nonché di consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell’ambito dei lavori del tavolo di co-programmazione.

Il Dirigente
Area Inclusione e Cultura
Dott. Alessandro Lo Faro
(documento firmato digitalmente)

Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'amministrazione, in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del DLgs. 82/2005